
Bambini protetti dagli abusi nella comunità educante

Autore: Sara Fornaro

Fonte: Città Nuova

La violenza sui più piccoli sta assumendo i tratti della normalità. Leggi all'avanguardia non bastano a frenare gli abusi. Per tutelare e proteggere i minori serve il contributo di tutti. Se n'è parlato a Roma, nella sede dell'Ambasciata italiana presso la Santa Sede.

«**La dura recessione iniziata oltre dieci anni fa ha colpito duro sui più piccoli, pure nei Paesi più avanzati.** Anche nel nostro Paese ci sono, purtroppo, più di un milione di minori in povertà assoluta, questo nonostante che le normative italiane a tutela e protezione dell'infanzia in generale siano tra le più avanzate e di riferimento al mondo». Per l'**ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, Pietro Sebastiani, non possiamo dimenticare «i bambini coinvolti nei conflitti, addirittura i bambini soldato, sottonutriti,** appartenenti a minoranze perseguitate o segregate, schiavizzati col lavoro nero, sfruttati sessualmente, costretti a migrazioni forzate e disperate, tenuti lontani dalle aule scolastiche» per le difficoltà economiche delle famiglie o per cambiamenti e catastrofi climatici. Aprendo a **Palazzo Borromeo a Roma il convegno sulla “[Giornata universale del bambino](#) e sul 60° anniversario della Dichiarazione dei diritti del fanciullo”,** promosso dal **Gruppo editoriale Città Nuova e dall'Ambasciata italiana presso la Santa Sede e moderato dal giornalista Rai Gianni Bianco,** Sebastiani ha ricordato come, nel nostro Paese, la tutela e la protezione dei più piccoli sono una priorità. «Non possiamo, non dobbiamo – ha sottolineato – abbassare la guardia». Foto di Marzia Rigliani La Dichiarazione dei diritti del fanciullo approvata dall'Onu nel 1959 prevede che **il bambino sia protetto, tra le altre cose, da «ogni forma di negligenza, di crudeltà o di sfruttamento.** Egli non deve essere sottoposto a nessuna forma di tratta». Eppure, questi principi vengono violati ogni giorno. Anzi, ha commentato **la viceministra per gli Affari esteri e la Cooperazione internazionale Emanuela Claudia Del Re,** in alcuni Paesi l'entità del fenomeno si sta allargando e, paradossalmente e tragicamente, **le violenze sui minori stanno assumendo i tratti della normalità.** La tratta dei bambini, legata allo sfruttamento sessuale e all'abuso, dunque continua e **«sono innumerevoli le testimonianze e le denunce che riguardano proprio aspetti così dolorosi** e che, in alcuni casi, hanno visto e vedono **il coinvolgimento di uomini legati alla Chiesa»,** ha affermato **Emanuela Vinai, coordinatrice del Servizio nazionale tutela minori della Cei.** Non è possibile, ha commentato, sentirsi chiamati fuori, ma come può e deve la Chiesa contribuire alla lotta a queste terribili realtà? Con una **Lettera Apostolica in forma di “Motu Proprio”,** papa Francesco ha sottolineato «il dovere di accogliere con generosità i minori e le persone vulnerabili e di creare per loro un ambiente sicuro, avendo riguardo in modo prioritario ai loro interessi». È così nato il Servizio nazionale per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili e sono state elaborate nuove Linee guida, che «mettono al centro le vittime ed evidenziano la necessità di un cambio di cultura. È acclarato infatti – ha commentato Vinai – che **l'abuso sessuale** (insieme alle altre forme di abuso, poiché sono molte le modalità con cui si esplicita, ogni volta in cui c'è un'asimmetria di potere) **richiede un approccio sistemico.** Un singolo abuso mette in discussione, e riguarda, tutto il sistema. Ecco allora che la tutela dei minori e il lavoro di prevenzione devono essere integrati in tutte le realtà ecclesiali. «Tutti noi – ha affermato Vinai – siamo necessari, perché gli abusi esistono e vanno combattuti e debellati». **«Qualsiasi abuso sui fanciulli e sui più vulnerabili, ancor prima di essere un delitto, è un peccato gravissimo,** ancor più – hanno scritto i **vescovi italiani** – se coinvolge coloro ai quali è affidata in modo particolare la cura dei più piccoli». Per questo motivo «la Chiesa cattolica in Italia intende contrastare e prevenire questo triste fenomeno con assoluta determinazione». Nel corso dell'incontro a Palazzo Borromeo è stato **presentato il libro “[Custodire l'infanzia, promozione del benessere e tutela dei minori](#)”,** scritto da **Viviana Carlevaris Colonnetti e da Carina Rossa ed edito da Città Nuova.** «Il volume – ha

scritto nella prefazione **monsignor Vincenzo Zani, segretario della Congregazione per l'educazione cattolica**, presente al convegno – affronta il fenomeno degli abusi sui minori da vari punti di vista, considerando gli aspetti psicologici della violenza, i diritti del bambino, la legislazione» vigente e gli aspetti pedagogici. **Bisogna formare i formatori e per farlo c'è bisogno di un [patto educativo](#)**, per dirla con le parole di papa Francesco, e **di una comunità educante**. Oltre a dover avere precisi requisiti e una specifica preparazione, **un educatore non può agire da solo**, «**ma** – ha aggiunto Zani – **deve sempre poter contare su una comunità di riferimento** che lo sostiene, nella quale verificare e correggere il proprio compito» e in cui il bambino può trovare altre figure affidabili e qualificate con cui relazionarsi. **L'avvocato Orazio Moscatello** e la psicologa Carlevaris Colonnetti hanno poi spiegato le motivazioni profonde che hanno portato i **Focolari, fondati da [Chiara Lubich](#) e oggi guidati da Maria Voce**, a impegnarsi per la tutela e il benessere dei minori (il testo "Custodire l'infanzia" può essere considerato un vero manuale di lavoro) insieme ad altre realtà del Movimento, come l'**Associazione Azione per famiglie nuove onlus, presieduta da Pietro Parlani**. L'obiettivo è creare un tessuto sociale che possa prevenire e promuovere relazioni sane, trasparenti e significative, in cui vengano **formate persone capaci di riconoscere situazioni pericolose e di denunciare eventuali abusi, per favorire e assicurare ai più piccoli un'educazione sicura e una crescita integrale**.